



EDITORIALE

Leda Berio, Stefano Canali

È con grande piacere che annunciamo la pubblicazione del nuovo numero della nostra rivista, RIFAJ 6:2, uno speciale dedicato alla filosofia del linguaggio. Contestualmente al tema del numero, è in fase di organizzazione una graduate conference che avrà luogo all'inizio del 2016 e per la quale verrà presto annunciato un call for abstract; tutte le informazioni saranno a breve disponibili sul sito PhilosophyLanguageWorkshop.wordpress.com.

La filosofia del linguaggio è in costante evoluzione dal secolo scorso e ora include molti e diversi temi e approcci, che vanno dalla filosofia analitica classica fino allo studio cognitivo della facoltà del linguaggio, insieme ad un lavoro fianco a fianco di linguistica e psicologia. Questo numero di RIFAJ riflette questa varietà di aspetti, con una serie di contributi diversi ma, nonostante questo, connessi tra loro.

Per prima cosa c'è la FIRMA D'AUTORE, scritta dal linguista e neuroscienziato Professor Andrea Moro. Nel suo testo, il Professor Moro considera il tema degli universali linguistici, che pone all'interno del dibattito attuale di varie discipline e in prospettiva rispetto alle discussioni più tradizionali. Siamo molto felici di avere un contributo multidisciplinare all'inizio della rivista, perché in un certo senso presenta un filo conduttore del numero in generale. Infatti, la successiva sezione dedicata alle RECENSIONI continua a mostrare come il linguaggio sia trattato in diverse discipline che, per quanto potrebbero non essere strettamente filosofiche, lo sono per i quesiti e il dibattito che suscitano. Stefano recensisce *Come comprendiamo le parole. Introduzione alla semantica lessicale* di Claudio Faschilli, un testo introduttivo alla materia, che per l'appunto utilizza diversi tipi di risorse e letterature, dalla filosofia analitica classica fino alle recenti scoperte neuroscientifiche. Inoltre, Simone Cuconato, collaboratore per questo numero, recensisce *Cattive Argomentazioni: come riconoscerle*, dove Francesco F. Calemi e Michele Paolini Paoletti discutono cos'è una fallacia logica e analizzano la letteratura filosofica riguardante i principali tipi di fallacie.

Nella sezione REPORT vengono raccontati due eventi connessi al tema del numero. Leda presenta la conferenza internazionale "Brain and the Lexicon" che ha avuto luogo il 22 e il 23 di Settembre, dove vari ricercatori hanno affrontato il pro-

blema della processazione semantica e della rappresentazione del lessico a livello cognitivo. Durante la conferenza sono stati presentati svariati risultati empirici e diversi modelli cognitivi del linguaggio, testimoniando quanto sia vivo e in fermento il dibattito riguardante le facoltà linguistiche. Bianca presenta un report sulla conferenza tenuta da Geoffrey Nunberg, "The Social Life of Slurs", all'istituto Jean Nicod di Parigi. Durante l'intervento è stato trattato il problema degli slurs come classe a se stante di termini, sottolineandone le peculiarità. La sezione contiene anche un report di Fabio, Ilaria e Maria sulla conferenza internazionale "The Metaphysics of Properties and Relations", tenutasi a Bergamo l'1/2/3 luglio. In questa sede, esperti da tutta Europa hanno discusso di questioni controverse come il valore semantico dei connettivi, gli universali trascendenti, l'essenzialismo disposizionale e la teoria dei tropi.

L'Ex-Cathedra di questo numero è di Martina Germani Riccardi, "Un po' di blu in mezzo a un mare di bianco". Con le sue parole delicate, Martina evoca la relazione tra noi stessi e il linguaggio come modo di esprimersi e come parte del nostro essere.

Per quanto riguarda gli articoli, siamo entusiasti di presentare tre contributi, anche se non relativi alla Filosofia del Linguaggio. Luca Castaldo in "In difesa del Monismo Anomalo" presenta una difesa del Monismo Anomalo di Davidson, sostenendone i vantaggi e discutendo le debolezze delle argomentazioni di critici come Honderich e Jagwon. Francesco Testini, ne "La portata etica della tragedia tra Bernard Williams e Martha Nussbaum" presenta un'analisi delle argomentazioni dei due autori a proposito del valore etico della tragedia nella società contemporanea. Il paper si concentra su come il dibattito contribuisca ad una comprensione maggiore della tragedia come rappresentazione del conflitto tra il soggetto etico e il mondo. Carlotta Caldiroli, infine, nel suo "I conflitti multiculturali e il diritto: un paradigma teorico", propone un paradigma teorico per le occorrenze dei "reati culturalmente motivati" e dei "diritti culturali", discutendo della possibilità di rigettare l'argomento culturale in sede giuridica in uno stato liberale.

Per ultimo, siamo lieti di annunciare che tre nuovi membri sono entrati nella nostra Redazione. Oltre a Mariaflavia, il cui contributo è già apparso negli scorsi numeri di RIFAJ, diamo il nostro caloroso benvenuto a Maria e Ilaria, augurandoci sia solo l'inizio di un fruttuoso lavoro insieme.